

L'iniziativa

Biglietti e gadget, il derby dei vaccini è un successo

A Tor Vergata in 48 ore 600 baby tifosi biancocelesti e giallorossi

Il derby della vaccinazione è finito pari, ma con due vincitori. Anzi, 600, come gli over 12 che hanno scelto di vaccinarsi al Policlinico di Tor Vergata. Il claim dell'iniziativa, in collaborazione con la Regione e con i due club, era «Torniamo allo stadio», ma è un ritorno a tante altre cose: all'attività sportiva di base, alla scuola, alla vita. Funzionava così: due bottoni per prenotarsi, uno per i tifosi della Roma, uno per i tifosi della Lazio, due giorni diversi di convocazione (giovedì per i giallorossi, ieri per i biancocelesti) entrambi alle ore 15, e una sorpresa ad accoglierli prima del colloquio con i medici e della puntura.

Giovedì la Roma (e la fondazione Roma Cares) aveva mandato a Tor Vergata la mascotte Romolo e, con lui, anche dei mini-palloncini e dei magneti, con un ulteriore incentivo a vaccinarsi: un biglietto per l'amichevole di questa se-

ra all'Olimpico contro il Raja Casablanca che, va detto, dovrà essere comunque accompagnato da un tampone negativo perché il green pass ha validità dal quindicesimo giorno dopo la prima sommi-

nistrazione di Moderna. Quindici giorni, da ieri, porteranno direttamente i giovani tifosi laziali all'Olimpico, visto che la prima della squadra di Sarri sarà sabato 28 contro lo Spezia. «Non potevano scegliere giorno migliore - dice Luca, 13 anni, fan sfegatato di Immobile e con mascherina biancoceleste - Avrei fatto il vaccino nei prossimi giorni come i miei genitori, ma questa occasione l'ho colta al volo». Come lui, anche altri due fratelli, Tiziano e Asia, da Ponte di Nona con mamma Debora. Poco dopo arriva Giulia, italo-albanese che sa perfettamente che il d.s. Tare, Strakosha e Hysaj sono connazionali, e c'è spazio anche

per Francesco, prenotazione laziale ma fede interista. Sono riconoscibili da un bracciale blu e, dopo il primo check-in, ritirano una borraccia con il logo della Lazio, che di questi tempi fa comodo.

Si mescolano con la fila classica, quella che anche in pieno agosto forma un serpente: il contatore ha da poco superato i 100mila vaccinati ma «con questa iniziativa - spiega il direttore sanitario del policlinico, Andrea Magrini - c'è stato assolutamente un incentivo. Il messaggio è arrivato forte e chiaro: c'è stato un tam tam derivante dal fatto che tra pochi giorni inizieranno il campionato e, subito dopo, la scuola. Quindi anche i giovani hanno avuto un motivo in più per vaccinarsi».

Giovedì si era presentata anche una signora con il figlio ma senza il marito, deceduto proprio a causa del Covid: «Uno dei pochi momenti spensierati di un periodo tra-

gico». Non si esclude, visto il successo, una replica dell'iniziativa, per permettere a sempre più ragazzi e ragazze «di tornare finalmente allo stadio, tutti insieme». La puntura è una questione di attimi, poi qualche minuto seduti nella sala post-vaccino, dove c'è un messaggio che vale per tutti, non solo per i piccoli tifosi. «Grazie».

Marco Calabresi

Le partite

I biglietti validi per Roma-Casablanca di stasera e Lazio-Spezia di serie A (28 agosto)

Luca, 13 anni
Avrei fatto il vaccino nei prossimi giorni come i miei genitori, ma questa occasione l'ho colta al volo



In fila
Tifosi laziali over 12 si sono recati in gran numero ieri all'hub «La vela» a Tor Vergata. Giovedì era stata la volta di quelli della Roma



Peso: 36%